

CULTURA & SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it
Telefono 0444.396.311

CULTURA Lo sguardo retrospettivo sul 2022 di sei vicentini impegnati a leggere e a far leggere il mondo attraverso il loro lavoro e le iniziative che propongono

Un anno di passione. Per le idee

Libri, teatro, arte: dopo la pandemia c'è più attenzione al mondo, alle relazioni, alla guerra e alla consapevolezza dell'altro

Chiara Roverotto
chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.it

●● La vita vuole idee da esportare. Che partano dalla politica, dalla cultura, dall'arte, dalla letteratura, dalla musica, dal teatro oppure dall'impresa, non ha alcuna importanza. Esportare significa anche innovare e questo fenomeno non è sempre percorribile e comprensibile. Si procede per tentativi ed errori. Le idee, infatti, si accoppiano, mescolano continuamente il mazzo delle risposte possibili. Così funziona l'evoluzione, il cambiamento. Ma siamo pronti per tutto questo?

C'è stato un libro, una considerazione, un parere, uno spettacolo, un autore che ci hanno portato su questa strada, che ci hanno indicato un'alternativa valida, sicura e percorribile? Abbiamo cercato risposte parlando con alcuni personaggi che di questi concetti hanno fatto una convinzione. Una sorta di rivoluzione personale da proporre. Abbiamo uno scultore che guarda all'ambiente e all'etica, che espone alla Biennale e che viene chiamato a Palermo per ricordare le stragi dei magistrati Falcone e Borsellino. Un'imprenditrice che guarda alle relazioni come l'unica strada percorribile per unire stili di vita e profitto; una scrittrice che guarda alla guerra come alla peggior espressione dell'uomo. Ed ancora un laboratorio o meglio un incubatore di idee che crede nei libri, in quelli particolari, che siano in grado di offrirci visioni altre del mondo che ci circonda, indipendentemente dalle classifiche e dal mercato editoriale. Un'attrice che si sofferma sulla carica che il teatro ci potrebbe dare anche se la confusione è ancora molta e per parlarne sceglie le parole di Pierpaolo Pasolini. E, infine, la politica che non possiamo dimenticare perché segna i confini nei quali possiamo muoverci perché la cultura fa vivere, ma serve sempre nuova linfa che sia in grado di comprenderne l'importanza. E non sempre accade. Nella coalizione al governo si fondono anime diverse, liberali, cattoliche, populiste, anche se prevalgono quelle nazionalconservatrici. E l'oggetto del contendere - ci viene detto - saranno le questioni valoriali, i diritti civili, le scelte culturali, il lessico. Come non essere d'accordo? Viviamo in un mondo in cui il progresso, da qualunque parte lo si voglia declinare compie passi da gigante, ma all'interno di questo meccanismo sono ancora le persone a fare la differenza. Con la loro arte, cultura e immaginazione. I sogni sono fatti di donne e di uomini, una materia complessa che ci permette a volte di proseguire su strade impervie, altre di volare in alto. Altre di cadere. ●

GIOVANNI DIAMANTI Political strategist

Il Governo di destra si misura sui diritti

«Dopo i primi mesi di governo di Giorgia Meloni, possiamo intravedere la tendenza di un esecutivo piuttosto allineato con le esperienze precedenti sulle questioni di "sostanza": dall'economia all'Europa, ma pronto a marcare periodicamente una differenza forte sulle questioni culturali, sventolando con orgoglio una bandiera conservatrice, a rimarcare simboli e a lanciare segnali all'elettorato di riferimento». Ma cosa significa, culturalmente, un governo della Destra? «La risposta non è facile. Nel governo si fondono anime diverse, liberali, cattoliche, populiste, anche se prevalgono quelle nazionalconservatrici - risponde Giovanni Diamanti - L'oggetto del contendere saranno le questioni valoriali, i diritti civili, le scelte culturali, il lessico: un'operazione di "controegemonia gramsciana", un assalto al cosiddetto "senso comune", vero campo di battaglia



Giovanni Diamanti docente

strategico della contesa politica. La nostalgia esibita da alcuni, non ultimo dal presidente del Senato in questo contesto, sembra più una rivendicazione della propria storia che un omaggio a un regime oggettivamente lontano. Nel frattempo, il voto ideologico e d'appartenenza è sostituito sempre più da un voto d'opinione che guarda ai leader invece che ai partiti: ciò suggerisce che questi richiami possono aiutare ad ammicciare alla base dei militanti, ma gli elettori difficilmente se ne accorgeranno». ●

MARIA PIA VELADIANO Scrittrice

La guerra in Ucraina Un pensiero costante

«L'avvenimento, non culturale in senso stretto, che mi ha accompagnata per tutto l'anno è stata la guerra in Ucraina, inaspettata per un mondo occidentale esperto di diritti. Ormai fin troppo sicuro che in Europa non possa accadere nulla, mentre i conflitti lontani non ci riguardano, ormai da moltissimo tempo».

Maria Pia Veladiano, scrittrice, già dirigente scolastico, sempre attenta ai temi sociali di una realtà sempre più complessa guarda ad un contenuto che ha riempito pagine e pagine di commenti su giornali e tv, che ha fatto scendere giovani e non solo in piazza almeno all'inizio del conflitto. «E sulla scorta di questo - prosegue la scrittrice - direi che c'è stata una rivoluzione nei confronti della consapevolezza e credo che l'esplosione di iniziative culturali che ha coinvolto gli scrittori quest'anno sia stata una reazione di, come dire, vita». «Se c'è stato un libro



Maria Pia Veladiano scrittrice

che mi ha colpito? Sicuramente Jack della Marilynne Robinson, uscito alla fine del 2021, ma letto nel 2022. Sul grande tema del male e della possibilità o impossibilità di opporsi. Bellissimo. Se il libro, poi, deve essere per forza di quest'anno allora punterei su Tomàs Nevison di Javier Marias. Chi aveva letto Berta Isla lo aspettava. Infine - conclude Veladiano - sulla vita culturale della città non saprei dire molto. Conduco una vita molto appartata e non so davvero». ●

MAURIZIO MARTINI Team Guanxinnet

Diffondere saperi Libri in primo piano

«Guanxinnet propone momenti di approfondimento e analisi a tutti coloro che non danno per scontata la propria visione della realtà e della verità ma, al contrario, amano lasciarsi stupire dal nuovo, da differenti punti di vista, dalle diverse verità. In sostanza è una società che si alimenta e nutre la società; è un incubatore di relazioni e capitale sociale». A parlare Maurizio Martini, uno dei fondatori del team nato a Valdagno. Con "Un libro in rete" l'iniziativa principale, Guanxinnet si è fatto conoscere in questi anni come organizzatore di eventi letterari. «Un autore presenta il suo libro e ne discute con il pubblico e con altri personaggi qualificati. E queste, per noi, rappresentano occasioni per diffondere cultura, creare dibattito, conoscere, capire, condividere esperienze, allargare la rete; iniziative per sollecitare la riflessione sulle questioni del vivere contemporaneo, sulle



Maurizio Martini Guanxinnet

emergenze internazionali, sulle diverse culture, attraverso l'esperienza e le competenze di chi ha vissuto, studiato, viaggiato e approfondito i problemi». «I libri proposti - conclude Martini - sono selezionati da un comitato scientifico in base alla loro significatività per lo sviluppo culturale e delle coscienze delle persone. Nel 2022 abbiamo avuto molto riscontro con Federico Faggin, con Francesco Costa e ancora con Federico Rampini e Telmo Pievani». ●

KETTY PANNI Imprenditrice

Più capitale umano È il Relazionèsimo

«Abbiamo creato Beate Vivo perché ci siamo accorte che la società sta rincorrendo risultati puramente economici, senza dare la giusta attenzione alla felicità, ecco perché il futuro dovrà avere come caposaldo la relazione, attraverso la quale potremmo ridisegnare lo stesso concetto di imprenditorialità». Ketty Panni, imprenditrice sulla parola relazione si è focalizzata a tal punto da farla diventare un avvenimento culturale, "Relazionèsimo", che ha avuto nel corso del 2022 molte declinazioni: convegni, dibattiti, sondaggi ed altro ancora. «Credo molto in questo progetto - prosegue Panni - anche se c'è ancora parecchio lavoro da fare, ma siamo sulla buona strada, visto il riscontro che abbiamo avuto. Un concetto che per noi resta importante è quello di sporcarsi le mani, comprendere i nostri punti di forza e, soprattutto, di debolezza per far sì che si



Ketty Panni imprenditrice

possa migliorare. Avere un capitale finanziario senza pensare al capitale umano non serve a molto. Se arriviamo a certi punti, se raggiungiamo determinati progetti lo dobbiamo a chi lavora con noi. Per cui diventa fondamentale costruire relazioni all'interno e all'esterno che poi riguardano anche gli stili di vita il concetto stesso di welfare. Molti giovani imprenditori puntano sulla valorizzazione del capitale umano è questo rappresenta un enorme passo avanti». ●

ARCANGELO SASSOLINO Scultore

L'arte deve crescere con nuovi approcci

La Biennale a Venezia, installazioni a Palermo e molto altro per Arcangelo Sassolino, scultore. Uno degli artisti più interessanti del panorama vicentino. «Il progetto per il padiglione di Malta alla Biennale di Venezia - spiega - è nato dall'idea di creare un ponte geografico e storico con l'isola. Il punto di partenza è la pala d'altare di Caravaggio, La decollazione di San Giovanni Battista, che si trova a La Valletta, è stata la prima installazione in assoluto ad ottenere la certificazione Carbon Neutral. Abbiamo compensato il consumo di CO2 con un progetto di piantumazione in Tanzania». Poi, l'invito della Fondazione Giovanni Falcone per l'anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio: «E' stato il più toccante da un punto di vista umano. Hanno voluto un lavoro specifico nel centro di Palermo, all'incrocio dei Quattro Canti: "Elisa" è una



Arcangelo Sassolino scultore

scultura composta da un braccio modificato di scavatrice che continua a muoversi e sotto il suo peso e la sua forza quello su cui poggia progressivamente si distrugge. Physis, invece, è il lavoro realizzato per Arte Sella in Valsugana. Credo - conclude - che per gli artisti sia necessario avere idee, cambiare. Anzi, per loro è obbligatorio sconfinare. Ad esempio una mia scultura di cemento è diventata la copertina dell'ultimo libro di Andrea Tarabbia "Continente bianco". ●

ANNA ZAGO Attrice

Pasolini ci parlava di paura e coraggio

«Faccio fatica a parlare di quest'anno, perché è stato un anno frenetico» racconta Anna Zago, attrice. «Frenetico perché la cultura in Italia ha corso una staffetta senza trapianto. Viviamo un momento epocale di cambiamento nel settore teatrale e culturale, ma la trasformazione, non ha ancora svelato la sua vera fisionomia. Questo sentire ha portato molti operatori ad unirsi, a cercare nella rete non solo un aiuto alla comprensione di ciò che sta avvenendo, ma anche un nuovo linguaggio, un racconto altro che possa diventare la realtà di domani». «Il 2022 - prosegue - è stato anche l'anno del 100° della nascita di Pasolini, ricordo le parole dello scrittore che avvertiva una trasformazione indecifrabile del mondo e la conseguente paura; ma è proprio dai numerosi studi e lavori che quest'anno in Italia e nel Vicentino sono stati affrontati su questo



Anna Zago attrice

artista "scomodo" che trovo una risposta: paura e coraggio sono due facce della stessa medaglia. La cultura, il teatro hanno più che mai il compito di accettare la paura della trasformazione e come dice Mariangela Gualtieri "trasformare il dolore in bellezza"! Quindi credo che il 2022, a livello culturale, ci veda in corsa verso il cambiamento, ma con la possibilità di una breve sosta per osservare i nuovi orizzonti nella ricerca di nuove prospettive per tutti». ●